

# SPORTIVAMENTE SUONATI

“...un desiderio, un sogno, una visione...”



**Mario Marzi**  
**Simone Zanchini**  
**Antonio Cocomazzi**  
**Andrea Alessi**  
**Arnoldo Foà**

Sassofoni  
Fisarmonica  
Pianoforte  
Basso  
Voce recitante

*Un progetto e una prima assoluta in bilico tra musica e teatro: I musicisti interagiscono con le immagini e con i loro redivivi protagonisti, per dare vita ad uno spettacolo inedito, che unisce, la musica alle immagini ed alle parole, recitate dalla voce di Arnoldo Foà... Tutto in un'unica emozione, quella eroica, dello sport.*

## Programma

- Gilles Villeneuve
- Surf
- Day of the fight
- Il grande Torino
- Jesse
  
- Fausto Coppi il mito
- Maradona emmeglio o Pele?
- Tempi Migliori

*Musiche di Cocomazzi*  
*Video di Diego Turrone, Musiche di Alessi*  
*Regia di S. Kubrick, Musiche di Sollima*  
*Musiche di Ravel*  
*Video di Luca Carlini, Immagini tratte da "Olympia" di Leni Riefenstahl,*  
*Musiche di Alessi*  
*Musiche di Cocomazzi*  
*Musiche di Piazzolla, Azevedo, Jobim*  
*Video di Luca Carlini/immagini tratte da "Olympia" di Leni Riefenstahl,*  
*Musiche di Alessi*

**Sport, Musica e Letteratura**, in una ricercata commistione, rappresentano l'essenza di questo spettacolo; i musicisti interagiscono qui con le immagini e con i loro redivivi protagonisti, per dare vita a un progetto artistico, che unisce, la musica alle immagini ed alle parole.

Un modo per raccontare ed osservare lo Sport ed i suoi protagonisti, attraverso l'occhio della Musica e della Letteratura, con filmati che raccontano grandi imprese sportive di ieri e di oggi, e musiche create appositamente, rigorosamente dal vivo, con la sola voglia di stupire ed emozionare.

Gli Sport più amati ed i suoi eroi vengono commentati da autori del calibro di U. Saba, J. L. Borges, E. Galeano, G. Leopardi, ed esaltati, nel gesto, dalla musica creata ad hoc dai musicisti in scena.

Un'interazione con le immagini e i testi sempre nuova e sorprendente che rende lo spettacolo estremamente intrigante e suggestivo.

Diviso, come si sa, sin dalla nascita tra sogno e realtà, il cinema si era interrogato a fondo-insieme alle avanguardie storiche- sulle segrete corrispondenze tra suoni ed immagini in movimento, tra ritmo musicale e ritmo cinematografico. "Ci sono due specie di musica: la musica dei suoni e la musica della luce, che non è altro che il cinema" affermava Abel Gance nel 1925. E in quegli anni Fernand Léger ammoniva: "L'errore della pittura è il modello, l'errore del cinema è il soggetto". Ma di lì a poco, il trionfo del cinema parlato e del cinema come racconto (di finzione, documento, o entrambe le cose) avrebbe dato vita a molti malintesi e a un paradosso che Michel Chion ha ben spiegato nel suo "Le son au cinéma": "Se la musica appositamente composta per il cinema è l'unica componente artistica di un film che esiste anche al di là di esso, nella relazione con un film la stessa musica (persino una musica per quanto celeberrima, preesistente) perde la sua autonomia: potrà essere di volta in volta ancella, traditrice, veggente, ma il senso e l'emozione che essa esprime in quel film, saranno interpretati sempre in rapporto alle immagini o a quello che le immagini raccontano".

Appare dunque particolarmente intrigante, anche sul piano teorico, il programma di **"Sportivamente Suonati"** dove i musicisti in scena creano le loro musiche instaurando differenti modalità di interazione con le immagini e con chi quelle immagini ha creato o ri-creato. Ovviamente, ciò va ricondotto in primo luogo al diverso statuto del materiale visivo adottato:

Antonio Cocomazzi ha composto le sue partiture su un "corpus" filmico assemblato e cucito da lui stesso sui personaggi di G. Villeneuve e F. Coppi, dove le immagini e la musica, in un tutt'uno indivisibile, attraversano "l'ascolto della memoria", mantenendo in vita il "ricordo". Di suggestiva e raffinata semplicità dal punto di vista espressivo, le sfumature dinamiche e le atmosfere rarefatte, si illuminano quando il colore diventa preghiera per ritornare interrogativo e nostalgia nel finale.

Mario Marzi ha scelto le musiche per un "corpus" filmico già dato: il primo mirabile e raro cortometraggio di un ventunenne Stanley Kubrick "Day of the fight" (che racconta, dall'alba alla notte del combattimento, una giornata del pugile walter Cartier).

Esattamente mezzo secolo dopo (il film di Kubrick fu girato nella primavera del 1950) Marzi, attraverso l'utilizzo di partiture di G. Sollima, rielabora un percorso drammaturgico che fa esplodere la tensione trattenuta - e stilizzata nella tipica cifra del "noir"- nel cortometraggio (l'attesa del combattimento e la sua ritualità "sacrificale": la messa mattutina, il cibo, i controlli medici, la vestizione, ecc...): "la musica, antidescrittiva e inizialmente lenta, o ferma quasi, tende a gonfiarsi, a muoversi. Ben presto, la linea pura del canto inizia a frantumarsi, assumendo un carattere sempre più ritmico e violento, un vero e proprio "corpo a corpo" tra gli esecutori e gli strumenti stessi; il tutto ottenuto attraverso una lenta metamorfosi, da un inizio quasi glaciale sino alla fulminea, catartica conclusione.

Andrea Alessi ha lavorato in senso inverso, partendo infatti dalle musiche (ha composto delle partiture che hanno guidato il montaggio), ha poi lavorato in stretto contatto - come un operista con un librettista - con i videomaker Luca Carlini e Diego Turroni per intrecciare la trama musicale e quella visiva (fatta di immagini originali, fotografie e documenti d'epoca) Sui video di atletica e surf, in un dualismo intrigante tra il gesto atletico (a volte anche ironizzando su di esso) legato alla fisicità terrena e all'onda, intesa come lievità trasognata e desiderata, si instaura un gioco di contrasti e assonanze, una sorta di mosaico con figure musicali più o meno allusive, più o meno astratte.

Nei video dedicati ai due più grandi campioni che il calcio possa ricordare, sono stati scelti degli autori e delle musiche, che potessero in qualche modo evocare le diversità e le affinità dei nostri due "eroi", nell'arte del gesto sportivo. L'Argentina e il Brasile, il tango e la samba, la milonga e il Choros, la classe e l'istinto, la felice allegria e la più profonda malinconia. Questo in poche parole il sunto che ha ispirato il montaggio e ci ha guidato nella scelta delle immagini e della musica, sottolineando e ricercando con i

colori strumentali tinte come il rosso il blu il verde il giallo l'azzurro evitando accuratamente il nero. Nel soffermarci a guardare con venerazione e nostalgia alcuni suggestivi filmati sulla leggenda del grande Torino, abbiamo pensato alla musica di Ravel per sottolineare con la semplicità e al tempo stesso l'assoluta bellezza la profondità di quei volti e di quelle immagini ancora così vive e spiranti, ricercando il "sentimento dell'assenza" ma anche l'immortalità di quella squadra dei suoi campioni per sempre scolpiti nei nostri cuori.

*Domani il cinema continuerà a "usare" la musica, ma in questo progetto abbiamo inteso rilanciare in qualche modo un'antica dialettica, cercando noi stessi sulla scena assieme alle immagini la "performance" dal vivo e senza rete, partecipando alla gestualità "mitologica" e moderna del gesto sportivo. Tutto questo rimanda alle parole di Muhammed Ali: "I pugili sono degli scopritori. Scoprono sugli avversari o su se stessi cose che gli altri non sanno; sono fatti di ciò che hanno dentro di loro: un desiderio, un sogno, una visione".*

## Curricula

### Mario Marzi

**Saxofonista**, Mario Marzi, vincitore di 9 concorsi nazionali e 4 internazionali, ha tenuto concerti in veste di solista con le più importanti orchestre sinfoniche: "Orchestra Sinfonica RAI di Torino", "Accademia naz. di Santa Cecilia", "Arena di Verona", "Teatro comunale di Firenze", "Teatro alla Fenice di Venezia", "Orchestra della Svizzera Italiana", "Caracas Symphony Orchestra" ecc. Di particolare prestigio la sua ventennale collaborazione con il "Teatro Alla Scala di Milano" e la "Filarmonica della Scala" sotto la direzione dei maggiori direttori contemporanei: R. Muti, C. M. Giulini, G. Prêtre, L. Maazel, L. Berio, R. F. de Burgos, S. Bychkov, G. Sinopoli, C. Abbado, W. Sawallisch, M. W. Chung, R. Chailly, D. Harding, G. Dudamel ecc. Più volte scelto dal M. Riccardo Muti in seno alla compagine scaligera per ruoli solistici, viene allo stesso modo invitato dal M. Zubin Mehta per le tournée dell'orchestra del "Maggio Musicale Fiorentino". Numerose le partecipazioni ai maggiori festival musicali nazionali e internazionali come Salisburgo, Atene, Madrid, San Pietroburgo, Città del Messico, "Biennale" di Venezia, "Settembre Musica", la "Scala" di Milano, "Accademia Filarmonica" di Roma, "Ravenna Festival", ecc. Molteplici anche le sue esibizioni nelle sale e nei teatri più prestigiosi: "Carnegie Hall" di New York, "Suntory Hall" di Tokyo, "Gewandhaus" di Lipsia, "Musikverein" di Vienna, "Schauspielhaus" di Berlino, "Lacma" Museum di Los Angeles, "Teatro Nazionale" di Pechino, "Parlamento Europeo" di Bruxelles, "Sala Ciajkovskij" di Mosca, "Liceu" di Barcellona ecc.. A lui sono dedicate alcune delle opere più significative destinate al sassofono contemporaneo. Ha inciso per le case discografiche BMG, Sony Classic, EMI, Edipan, Stradivarius, Agorà, registrando inoltre per Amadeus, in qualità di solista con l'"Orchestra G. Verdi di Milano" e la direzione del M. H. Schellenberger, un CD monografico con i più importanti concerti per sax e orchestra, prima assoluta per l'Italia, ora internazionalmente distribuito dalla ARTS. Docente di sassofono al "Conservatorio G. Verdi" di Milano, tiene corsi di perfezionamento e masterclass ad Oporto, Amsterdam, Lisbona, Francoforte, Pechino e Denver. Il suo libro *Il Saxofono* Zecchini ed. è stato pubblicato nell'ottobre 2009.

### Antonio Cocomazzi

**Pianista e Compositore.** Nato nel 1973, è un compositore e pianista di formazione classica che ha cercato, fin dai precocissimi esordi, di approfondire e di sintetizzare numerosi linguaggi. Diplomato in **Pianoforte** e in **Composizione** presso i Conservatori di Foggia e Pescara, è vincitore, eseguendo proprie musiche, di **13 concorsi** nazionali ed internazionali ("Città di Stresa", "AMA Calabria", "Città di Napoli", "A. Di Martino" di Napoli, "Giovani promesse" di Taranto", "F. Schubert" di Tagliolo Monferrato, "Giovani musicisti Gargano", etc.); ha inoltre conseguito 6 secondi premi, ed è stato altresì premiato al II Concorso Internazionale di Composizione per musiche da film "A. F. Lavagnino". Fra le sue numerose composizioni eseguite in Italia e in 15 paesi esteri (oltre **140 lavori** che spaziano dal repertorio da camera a quello per orchestra, dal pianoforte solo alle grandi composizioni per coro e orchestra), è da segnalare la prima esecuzione assoluta (1999) a San Giovanni Rotondo (FG), dove è nato, della sua **MESSA da REQUIEM** scritta in memoria di Padre Pio, per due soprani, tenore, basso, coro e orchestra, interpretata dall'Orchestra sinfonica del Molise diretta da Franz Albanese. Sempre nella duplice veste di compositore e pianista, ha inciso **4 CD a suo nome**, tra cui "Suite for friends" (1997), un lavoro fra il classico e il jazz presentato da Giorgio Gaslini il quale scrive di lui - "la sua musica e il suo pianismo sono di eccellente livello...", e "Nonostante tutto" (2006), edito da Rai Trade, avvalendosi di musicisti di pregio assoluto quali M. Marzi, M. Applebaum, P. Pollastri, P. Ciancaglini, ecc. Si è perfezionato in Musica per film e in

Composizione con L. Bacalov, R. Serio e S. Sciarrino, e ricopre altresì la veste di arrangiatore e orchestratore in vari spettacoli musicali.

## **Andrea Alessi**

**Bassista e Compositore.** Andrea Alessi, nato a Rimini nel '71, frequenta nell' '88 le Umbria Jazz Clinics del "Berklee" College of Music e fa parte di una formazione da "camera" diretta da Hector Ulises Passarella con la quale acquisisce il repertorio e la musicalità del tango argentino sia tradizionale che moderno. In seguito intraprende l'attività concertistica abbracciando vari generi musicali e affianca ad essa studi di carattere musicologico laureandosi al D.A.M.S. con una tesi di laurea in Armonia e Contrappunto.

Compone anche musiche per teatro ragazzi: Turandot (98) di Accademia Perduta/Romagna Teatri, che dopo tre anni di repliche in molti teatri nazionali viene premiato nella rassegna "Stregagatto" per le migliori produzioni. Nel '95. musica alcune poesie di Nino Pedretti e presenta con la partecipazione della cantante Daniela Piccari lo spettacolo "Voci", in anteprima a "Festival dei Teatri di Santarcangelo" poi al "Teatro di Leo" ed in seguito in numerosi altri festival. Un brano del concerto viene selezionato ed inserito nella Compilation della trasmissione radiofonica di Radiorai 2 "Caterpillar". Nel '99, collabora con il poeta Raffaello Baldini e compone musiche su alcune delle sue liriche dialettali proponendo un nuovo concerto "La léuna zala", insieme al gruppo Voci, partecipando anche all' edizione del 2000 del "Festivaletteratura" di Mantova. Insieme a Simone Zanchini, il pianista danese Thomas Clausen e Daniela Piccari, è co-autore dello spettacolo-concerto "Esportazione senza filtro", nuova produzione di "Ravenna Festival 2002", dal quale ne deriva un CD: Musica al caffè ('03). La pubblicazione dei CD relativi ai lavori sulle poesie di Pedretti e Baldini avviene nel 2004. A completare il lavoro dedicato ai poeti santarcangiolesi sarà un terzo CD riguardante la poesia di Tonino Guerra, ora in fase di registrazione e quindi di prossima pubblicazione.

## **Simone Zanchini**

**Fisarmonicista e Compositore.** Diplomato con lode in fisarmonica classica al Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro, esercita intensa attività concertistica in ambito jazzistico. Nel 1988 vince il "3° Concorso naz. Giovani Fisarmonicisti" città di S vignano sul Rubicone mentre nel 1996, vince la Borsa di studio al "Concorso Internaz. Città di Castelfidardo" come miglio talento di tutte le categorie partecipanti.

Oltre che in Italia, ha suonato nei più importanti Festival Internaz., in Austria, Svezia, Danimarca, Finlandia, Tunisia, Libano, India, Portogallo, Inghilterra, ecc.

Vanta collaborazioni con musicisti di altissimo livello tra cui M. Manzi, T. Lama, G. Trovesi, P. Fresu, G. Warren, A. Kramer e A. Salis ed attualmente collabora con la Marche Jazz Orchestra diretta da B. Tommaso e l'Ensemble Scaligero del Teatro "La scala" di Milano.

## **Dany Greggio**

**Autore, cantante, chitarrista e attore.** Dopo varie esperienze con un proprio gruppo musicale che sperimentava sonorità aspre e taglienti del post punk di origine americana, nel 1996 collabora con il gruppo "La Crus", grazie al quale ha la possibilità di aprire i loro concerti presentando le proprie canzoni con chitarra classica e voce. Nel 1999, i "La Crus" incidono un brano da lui scritto "Natale a Milano". Un suo brano, dal titolo "Sei arrivata" è scelto da Cristiano De Andrè come singolo dell'album "Scaramante". Nel 2000 collabora con i "Mau Mau", i "Dining Rooms" e con il gruppo teatrale Motus, con il quale comincerà a collaborare come attore diventando una figura costantemente presente in tutti i lavori fino ad ora realizzati, tra i quali ricordiamo "Come un cane senza padrone" ispirato a Petrolio di P.P. Pasolini (2003), il mediometraggio "Splendid's" (2004), "L'Ospite" ispirato a Teorema di P.P. Pasolini (2005), ecc. Ha inoltre partecipato come attore nei cortometraggi "Dedicatoria" e "Manfrina" di Katjuscia Fantini, ha partecipato sempre come attore insieme a Vlada Aleksic e Damir Todorovic in uno scherzo nella trasmissione televisiva "Scherzi a parte", ed infine in una piccola parte insieme a Isabella Ferrari nel film ancora in produzione "Amatemi" di Renato De Maria.